

Copyright e biblioteche

A Roma una giornata di studio promossa dall'Aib

Con prevedibile ritardo è stato emanato il 16 novembre scorso un decreto legislativo in attuazione della *Direttiva 92/100/Cee concernente il diritto di noleggio, il diritto di prestito e taluni diritti connessi al diritto d'autore in materia di proprietà intellettuale*. Abbiamo potuto leggerne il testo sulla "Gazzetta ufficiale" del 16 dicembre 1994, n. 293, anche se quotidiani e periodici come "Il giornale dello spettacolo" e "Cinema d'oggi" l'avevano già ampiamente pubblicizzata come normativa antipirateria perché, accogliendo la Direttiva Cee che mira ad armonizzare il settore del diritto d'autore e dei diritti connessi, assicurando fra i paesi membri della Comunità europea un livello di protezione adeguato per gli autori, gli artisti, i produttori di fonogrammi, i produttori di opere cinematografiche e gli organismi di radio-diffusione, fissa una tutela giuridica rigorosa che in parte ammoderna la legge 633 del 1941, deprecata per vecchiezza e inadeguatezza ai tempi. Provvidenziale è sembrata la giornata di studio su "Copyright e biblioteche" che l'Aib ha organizzato il 13 gennaio presso l'istituto dell'Enciclopedia italiana a Roma. Co-organizzatore del seminario l'Eblida (European bureau of library,

information and documentation association) che cura e promuove gli interessi degli istituti e delle professioni legati alla biblioteconomia, alla scienza della documentazione e dell'informazione nell'ambito del parlamento europeo e delle altre istituzioni dell'Unione europea, e che pubblica un interessante strumento informativo, una newsletter trimestrale, contenente note sui settori di attività dell'Eblida. La giornata ha avuto inizio, dopo il saluto della presidente Rossella Caffo, con una sintetica introduzione di Tommaso Giordano sulla situazione determinatasi che vede, rispetto ai problemi del copyright, due fronti opposti. Da una parte gli autori e gli editori che richiedono la legittima difesa dei loro diritti morali e commerciali. Dall'altra i bibliotecari-utenti, in posizione di evidente debolezza, che le associazioni professionali, non solo in Italia, tentano di difendere appellandosi a garanzie presenti nelle costituzioni democratiche per ottenere agevolazioni nelle leggi per l'uso sociale dei documenti in biblioteca e limitazioni al monopolio degli autori. Giordano ha sottolineato l'assenza di un quadro normativo adeguato e il tentativo fatto di intervenire nella definizione dei nuovi provvedimenti legislativi.



Emanuela Giavarra dell'Eblida ha tracciato un quadro esauriente della situazione del copyright nell'Unione europea, con una panoramica delle direttive comunitarie per le leggi sul copyright già adottate e in discussione presso il Consiglio dei ministri della Comunità europea, e un'analisi delle problematiche del copyright in rapporto alle attività delle biblioteche. Ha accennato ad una strategia, denominata Ecup (European copyright user platform), che un gruppo di lavoro della Commissione DGXIII sta portando avanti contro i potenti interessi degli editori e autori e delle società che li rappresentano. Il titolare del diritto d'autore è titolare di un diritto esclusivo che richiede un'adeguata remunerazione su qualsiasi tipo di utilizzazione dell'opera protetta da questo diritto. Alle leggi nazionali a tutela del diritto d'autore si unisce dal 1886 una protezione a livello internazionale per tutti

quei paesi che hanno aderito alla Convenzione di Berna. Le nuove tecnologie per l'informazione e i media, che consentono una riproduzione agevole e di qualità di ogni tipo di supporto, stanno facendo emergere criticamente la diffusa, inadeguata normativa vigente ovunque. Gli interessi economici dei vari agenti interessati alla tutela dei diritti d'autore sono forti, senz'altro molto più forti degli interessi culturali sostenuti dai professionisti dell'informazione e della documentazione. Le direttive europee mirano ad offrire un'adeguata tutela giuridica, evitando il sorgere, in uno spazio auspicabilmente senza frontiere interne, come quello della Comunità europea, di barriere che alterino il buon funzionamento del mercato comunitario. Le direttive adottate dal Consiglio dei ministri dell'Unione europea sono quelle concernenti i software, i diritti di prestito e noleggio, la durata

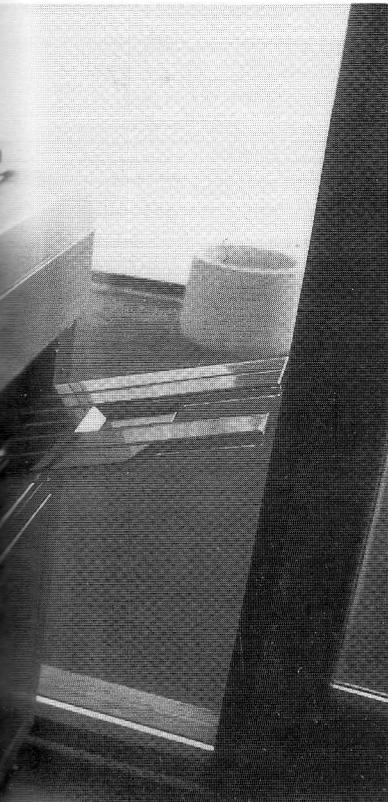


Foto P. Vanni

utilizzo e riproduzione pone, a livello internazionale, numerosi problemi relativamente alle modalità di controllo da attuare. L'accesso alle basi di dati è regolato da disposizioni contrattuali e gli utilizzi variano in base agli accordi. I programmi informatici e i cd-rom sono protetti come le opere letterarie. Esiste poi tutta la problematica connessa al trasferimento di dati dalla rete Internet, che è destinata a divenire il terreno di prova per la futura evoluzione della legge sul diritto d'autore.

Alla ricca relazione sulla situazione europea sono seguite le considerazioni sulla legislazione italiana di un giovane procuratore, l'avvocato Marco Marandola, che ha approfondito tutte le questioni, in materia di diritto d'autore in Europa e in Italia in rapporto all'attività delle biblioteche, per conto dell'Aib.

Ha sottolineato la distinzione che passa tra copyright (diritto di copia) e diritto d'autore (diritto di ricevere frutti di qualsiasi uso dell'opera). A fronte di questi diritti che tutelano l'aspetto morale e l'aspetto commerciale del detenere un diritto d'autore, sta il diritto della collettività alla fruizione del bene.

Ha elencato la normativa di riferimento di tutto il settore, oltre al recente decreto legge citato all'inizio dell'articolo (sul quale, ci ha informato, non c'è stato alcun dibattito in Parlamento!), ossia:

— legge 22 aprile 1941, n. 633 "Protezione del diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio";

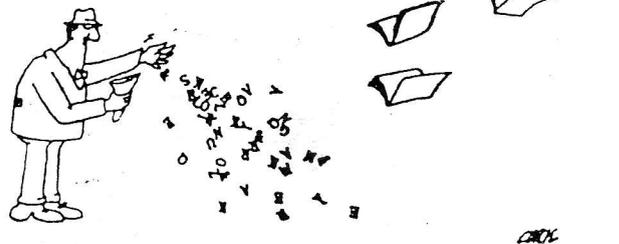
— Codice civile, art. 2575 e succ.;

— Direttiva 92/100/Cee del Consiglio del 19 novembre 1992, concernente il diritto di noleggio, il diritto di prestito e taluni diritti connessi al diritto d'autore in materia di proprietà intellettuale, emanata in Italia con direttiva n. 98 del 29

del diritto d'autore; di imminente adozione quella sulla reprografia; in discussione i dati anagrafici, la protezione legale delle basi di dati e la copia di opere sonore e audiovisive.

L'Eblida sta operando perché il recepimento della direttiva nelle normative nazionali sia vantaggioso per le biblioteche, ma i risultati fin qui ottenuti non sono brillanti: basti pensare al prestito del materiale audiovisivo che in Italia non potrà essere fatto prima che siano decorsi "diciotto mesi dal primo atto di esercizio del diritto di distribuzione" (ahinoi, si intenda relativamente al supporto), che nei Paesi Bassi prevederà un limite di 6 mesi (questo lasso di tempo si chiama *window time*), e alla scadenza le biblioteche dovranno comunque pagare all'autore un compenso per ogni opera prestata.

Esiste poi il grosso problema dell'informazione elettronica, dove il controllo dell'attività di



ottobre 1993;

— legge 22 maggio 1993, n. 159, sulla abusiva riproduzione della composizione grafica;

— decreto legge 28 ottobre 1994, n. 606, "Disposizioni urgenti per la radiodiffusione [ecc.]".

Numerose le domande poste dal pubblico al termine dell'esposizione, soprattutto in relazione all'utilizzazione in biblioteca di documenti audiovisivi e di banche dati in linea. Per quanto lodevole sia stato l'impegno del consulente nel dare risposte valide nei limiti della legislazione vigente, è emerso un quadro di diffusa *vacatio legis*, che conferisce una buona dose di incertezza a tutto il nostro operare. È evidente che anche il recente decreto legge mira soprattutto a salvaguardare gli interessi dei titolari del diritto d'autore e per quanto sia giusto arginare e scoraggiare le varie forme di pirateria, occorre individuare con chiarezza dove finiscono le legittime esigenze culturali di documentazione e dove iniziano le attività bassamente speculative e lucrose.

Nel pomeriggio Marc Willem di Echo, ha parlato di tecnologie dell'informazione e copyright, con un'ampia e dettagliata esposizione delle tipologie e delle caratteristiche dell'informazione elettronica, dei rapporti fra questa e il copyright, fra i produttori di basi dati e il copyright, della diffusione commerciale e non commerciale delle reti in linea, dell'uso dei dati e dei diritti degli utenti.

Nella cartella destinata ai partecipanti aveva fatto inserire la

fotocopia (ovviamente parziale) di un rapporto presentato alla Commissione DGXIII dal titolo "Copyright problems of electronic document delivery: a comparative analysis", contenente una definizione dell'operazione, l'analisi comparativa delle varie leggi nazionali sul copyright in Europa, soluzioni e raccomandazioni in materia.

Hanno concluso la giornata Giovanna Merola e Maria Carla Sotgiu; la prima con una rassegna dei progetti europei ai quali opera l'Italia: Aida, una sperimentazione di prestito interbibliotecario; Cantete, sulla circolazione dell'informazione sulla musica a stampa; Decomete, una monitoraggio di fornitura di un servizio da parte dell'editore, legato soprattutto all'immagine elettronica; un *case study* sulla cooperazione tra editori e biblioteche.

Maria Carla Sotgiu ha esposto diffusamente il progetto Jukebox, attuato in collaborazione con la Gran Bretagna, con la creazione di un servizio di fornitura di documenti di ascolto, la messa in rete di cataloghi e documenti, trasmessi con suono compresso su rete telefonica Isdn. La sperimentazione avrà inizio in marzo e coinvolgerà la Discoteca di Stato e la Biblioteca Sormani di Milano.

Un gruppo di lavoro dell'Aib continuerà a portare avanti la ricerca di una trattativa con i rappresentanti degli autori e degli editori per il settore e si terrà prossimamente un incontro presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Gianna Landucci